



### 1. Natività

(primo trentennio del XIV secolo)

Scultore marchigiano

Legno intagliato e dipinto, 61 x 135 x 27 cm (Madonna); 115 x 50 x 40 cm (san Giuseppe); 22,5 x 62 x 14 cm (Gesù Bambino)

Le figure di Maria, Gesù Bambino e san Giuseppe formano uno dei più antichi presepi appartenenti agli agostiniani di Tolentino, ed erano in origine collocate entro una cappella della chiesa, forse vicina al coro. La Vergine in posizione allungata risale all'antica iconografia della puerpera, ma il suo aspetto distaccato e assorto esprime non tanto l'affetto materno, quanto il presagio della morte e resurrezione di Cristo. Il Bambinello disteso in fasce allude a una piccola salma e la sua disposizione dietro ai genitori, anziché davanti, ricostruisce quella che si presume l'originaria, in base a un antico schema comune per raffigurazioni dello stesso soggetto. La data dell'opera è incerta ma viene riferita al primo trentennio del XIV secolo.



### **1. Nativity scene**

(first half of the 14<sup>th</sup> century)

Unknown sculptor from Le Marche

Carved and painted wood, 61 x 135 x 27 cm (Mary); 115 x 50 x 40 cm (Joseph); 22,5 x 62 x 14 cm (Jesus)

This nativity scene, depicting Mary, Baby Jesus and Joseph, is one of the oldest ones belonging to the Augustinians at Tolentino. At first, it was placed inside a chapel of the church, allegedly next to the choir. Mary, in lying position, refers to the ancient iconography of new motherhood, though her aloof and thoughtful expression conveys a premonition of Christ's death and resurrection, instead of motherly affection. Baby Jesus, wrapped in swaddling clothes, recalls the image of a small corpse. Placed behind his parents rather than before them, Jesus occupies his presumed original position, according to an old pattern common to representations of the same subject. The date of the work is uncertain, though it is thought to be dating from the years between 1300-1330.



## 2. Circoncisione di Cristo tra la Vergine, san Giuseppe e i profeti Osea e Daniele (1370-1375 circa)

Andrea de' Bruni

Affresco strappato, 860 x 140 cm

Iscrizioni: "CIRCVMCISIO"; "OSEA"; "DANIEL"

L'affresco proviene dalla sala capitolare del convento di San Nicola. Probabilmente è la parte culminante di una grande scena con la Crocifissione che poteva dominare tutta la parete.

Il pittore è stato riconosciuto in Andrea de' Bruni, bolognese allievo di Vitale da Bologna, che fu molto attivo nelle Marche tra Fermo, Corridonia e Ancona di cui, nel 1377, era cittadino.

Purtroppo oggi abbiamo solo questo piccolo frammento, ma in origine l'immagine doveva essere grandiosa e possiamo solo immaginare la sua importanza nel panorama artistico locale tra la fine del XIV e XV secolo.

## 2. Circumcision of Christ with the Virgin Mary, Saint Joseph and the Prophets Hosea and Daniel (ca 1370-1375)

Andrea de' Bruni

Fresco detached from the chapter house, 860 x 140 cm

This fresco was taken from the chapter house in the Convent of Saint Nicholas. It's probably the culminating section of a bigger scene portraying the Crucifixion which might have occupied the whole wall. The fresco was attributed to Andrea de' Bruni, a pupil from Bologna of Vitale da Bologna, who worked intensely in Le Marche, especially in Fermo, Corridonia and Ancona, the city of which he was citizen in 1377. Unfortunately, this fragment is all there is left, but the original image and its importance in the artistic scene of the area between the late 14<sup>th</sup> century and the early 15<sup>th</sup> century must have been grand.





### 3. Cassetta nuziale (metà del XV secolo)

Manifattura veneta nord-orientale

Legno di pino cembro intagliato e pirografato, con tracce di policromia e mastice di riempimento, 40 x 90 x 35 cm

Il tema iconografico è uno di quelli tipici della cultura figurativa cortese, diffusasi nell'area nord-orientale italiana dove era giunta attraverso modelli derivati dalla Germania meridionale. Tutti i personaggi sono abbigliati con i sontuosi costumi di primo Quattrocento. La parte figurativa è circondata da una serie di rosoni.

### 3. Nuptial box (middle 15<sup>th</sup> century)

Manufactured in north-western Veneto

Carved and pyrographed wood from Swiss stone pine, with traces of polychrome and mastic filling, 40 x 90 x 35 cm

The iconographic subject is typical of the courtly figurative culture in north-western Italy where it had developed through models coming from southern Germany. All the characters are dressed in sumptuous early 15<sup>th</sup> century costumes. A set of rosettes surrounds the decorated portion.







#### 4. Forziere (XV secolo)

Manifattura nord-italiana

Legno intagliato e pirografato, 57 x 140 x 65 cm

Il forziere ha i lati lisci, con applicazioni metalliche costituite da placchette romboidali con anelli; il coperchio, col bordo arrotondato su tre lati e arricchito da minuti intarsi geometrici, è fermato da cerniere con un motivo decorativo a zig-zag e da una serratura centrale. Il contenitore è forse assemblato con elementi diversi.

#### 4. Treasure Chest (15<sup>th</sup> century)

Manufactured in Northern Italy

Carved and pyrographed wood, 57 x 140 x 65 cm

It has smooth sides, with metallic appliqué made of rhomboidal plates with rings; the lid, with a rounded border on three sides and adorned with little geometric inlays, is locked by clasps decorated with zigzag patterns and by a central lock. The container may have been assembled with different elements. Its typology suggests that it was made in Northern Italy.



### 5. Reliquiario a bicchiere

(fine del XIV secolo)

Orafo veneziano

Cristallo di rocca molato e sfaccettato,  
argento fuso, sbalzato, inciso,  
cesellato e dorato, smalto traslucido,  
42 cm (altezza)

Il sacro manufatto ospitava le reliquie dei Santi Innocenti, ora riposte altrove. La tipologia delle decorazioni del piede con motivi vegetali e dischetti a smalto traslucido con figure animali, il tempietto esagonale dorato su fondo di smalto traslucido blu, nonché l'uso del cristallo di rocca per il vaso contenitore, ne fanno un prodotto tipico delle officine veneziane dell'ultimo Trecento, quando l'influsso delle architetture tardogotiche pervadeva ogni realizzazione sia pittorica che scultorea.

### 5. Glass-shaped reliquary

(end of 14<sup>th</sup> century)

Venetian goldsmith

Cut, faceted rock crystal;  
fused, embossed, engraved,  
chiselled and silver gilded;  
translucent enamel, 42 cm

This sacred artefact used to contain the relics of the Innocent Saints, which have now been moved.

Its features point out its Venetian origin: the vegetable patterns and translucent enamel disks with animal figures decorating the base, the hexagonal golden temple on a translucent blue enamel background and the rock crystal used to contain the relics. Such details show the extent to which late gothic architecture held influence over any pictorial and sculptural production.



## 6. Reliquiario a pisside

(1405-1428)

Orafo marchigiano (?)

Argento fuso, sbalzato, tagliato  
col seghetto, inciso, cesellato e dorato;  
smalto traslucido, smalto champlevé,  
cristallo di rocca, 46,5 cm (altezza);  
18 cm (diametro del piede);  
16 cm (diametro della corona)

Il reliquiario conserva nella coppa due tazze con del cotone imbevuto del sangue emesso dal corpo di san Nicola quando in data imprecisata gli furono recise le braccia. Fu commissionato tra il 1405 e il 1428 da Ludovico Migliorati di Fermo, negli anni in cui egli era signore di Fermo, come si legge nell'iscrizione sul collarino: il suo stemma è anche ripetutamente rappresentato nelle sei formelle a smalto del piede. Di particolare interesse è la struttura architettonica del nodo, in cui le figure di san Nicola e di sant'Agostino sono ospitate in elaborate nicchie tardogotiche.

## 6. Reliquary ciborium

(1405-1428)

Unknown goldsmith from Le Marche  
Fused, embossed silver,  
cut with a hacksaw, engraved,  
chiselled and gilded;  
translucent enamel; champlevé enamel;  
rock crystal, 46,5 cm (high); 18 cm  
(base diameter); 16 cm (crown diameter)

This reliquary contains cotton wool soaked in Saint Nicholas's blood, collected when his arms were cut off. It was commissioned by Ludovico Migliorati from Fermo in the years between 1405 and 1428 when he was Lord of Fermo, as can be read on the inscription on the band. His coat of arms is depicted repeatedly on the six small enamel ties on the base of the reliquary. The architectural structure on the stem is also worthy of notice: the figures of Saint Nicholas and Saint Augustine are represented standing inside elaborate late gothic niches.



**7. San Nicola da Tolentino  
in preghiera innanzi al Crocifisso**  
(1459)

Ambito di Giacomo di Nicola  
da Recanati

Affresco strappato e riportato su tela,  
267 x 150 cm

L'affresco proviene dalla sala capitolare del convento e l'iscrizione latina in calce ci informa che questo fu dipinto per volere del generale dell'Ordine agostiniano, Alessandro Oliva, nel 1459, in occasione del capitolo generale celebrato a Tolentino proprio in quell'anno. Rappresenta Cristo in croce ai cui lati alcuni angeli raccolgono il sangue e in basso, inginocchiato, san Nicola da Tolentino, in una delle prime rappresentazioni dopo la canonizzazione avvenuta nel 1446.

Recentemente è stato riconosciuto come opera della cerchia di Giacomo di Nicola da Recanati, importante pittore del tardogotico marchigiano.

**7. Saint Nicholas of Tolentino  
praying in front of Christ Crucified**  
(1459)

Entourage of Giacomo di Nicola  
of Recanati

Detached fresco transferred to canvas,  
267 x 150 cm

This fresco comes from the Chapter House of the Convent. The Latin inscription at the bottom of the painting says that it was painted on Alessandro Oliva's order, Prior General of the Augustinian Order, on the occasion of the General Chapter celebrated in Tolentino in 1459. The painting depicts Christ Crucified with angels collecting his blood at his sides. Saint Nicholas of Tolentino is kneeling on the lower part of the scene: it is one of his first representations after his canonization in 1446. It has recently been attributed to the entourage of Giacomo di Nicola da Recanati, an important painter of Late Gothic art in Le Marche.





**8. Madonna col Bambino,  
detta Madonna delle Candelabre**  
(1460-1470)

Antonio Rossellino e bottega  
Cartapesta dipinta e dorata,  
80 x 54 cm

Il rilievo in cartapesta è una delle repliche antiche di un famoso modello di Antonio Rossellino, scultore fiorentino, probabilmente prodotta dalla stessa bottega dell'artista. Non conosciamo i motivi per cui l'opera sia arrivata a Tolentino, ma probabilmente a seguito dei numerosi contatti che la città ebbe con Firenze. La Madonna fu oggetto di un grande culto e le vennero attribuiti poteri miracolosi, per cui le fu dedicata una cappella in Basilica.

**8. Madonna with Child,  
also known as Madonna  
of the Candelabra** (1460-14)

Antonio Rossellino and his workshop  
Painted and gilded papier mâché,  
80 x 54 cm

This papier mâché relief is one of the ancient copies of a famous model by Antonio Rossellino, a sculptor from Florence, and it was probably made by his own workshop. We don't exactly know how this work ended up in Tolentino, but it was probably the result of the numerous contacts the town had with Florence. This Madonna was largely worshipped and attributed miraculous powers, therefore a chapel in the Basilica was dedicated to Her.







**9. Eterno Padre benedicente (1518-1525)**

Marchisiano di Giorgio

Tempera su tavola, 78 x 131 cm

La tavola è la cimasa della pala per l'altar maggiore della chiesa di San Nicola, smembrata e ora riunita in questa stessa sala. Il complesso fu dipinto tra il 1518 e il 1525 ed è il capolavoro di Marchisiano di Giorgio, pittore slavo allora residente a Tolentino.

La posa di tre quarti e la somiglianza coi ritratti di papa Giulio II Della Rovere rendono possibile l'idea che questa immagine sia un omaggio al pontefice che nel 1507 diede la grazia al pittore, dopo che questi era stato condannato per l'uccisione di una donna.

**9. God the Father Blessing (1518-1525)**

Marchisiano di Giorgio

Tempera on board, 78 x 131 cm

This board is the cymatium of the Basilica of Saint Nicholas's altarpiece, which was disassembled, and then re-assembled again in this very room. This work, painted between 1518 and 1525, is the masterpiece of Marchisiano di Giorgio, a Slavic painter who resided in Tolentino at that time. The three-quarter pose and the resemblance to the portraits of pope Julius II suggest that this picture was a tribute to the pope who granted pardon to the painter, after he had been convicted for killing a woman.









**10. Cristo deposto nel sepolcro e Annunciazione (1518-1525)**

Marchisiano di Giorgio

Tempera su tavola, 126 x 277 cm

Questo dipinto, un'ulteriore parte della pala d'altare della chiesa, rappresenta la Pietà e, nei pennacchi lasciati scoperti dalla centina della cornice, l'Annunciazione.

La tavola è perfetta per descrivere la cultura che sta dietro alla produzione di Marchisiano di Giorgio: il damasco dorato in primo piano proviene dall'esuberanza descrittiva di Crivelli, mentre Giuseppe d'Arimatea, che tiene il busto di Cristo, è una sorta di omaggio alla cimasa del polittico di Recanati di Lorenzo Lotto.

**10. Entombment of Christ and Annunciation (1518-1525)**

Marchisiano di Giorgio

Tempera on wood, 126 x 277 cm

This picture is another part of the altarpiece of the Basilica. It depicts the Pietà and, on the lateral tondos, the Annunciation. This board is a perfect description of the culture dominating Marchisiano di Giorgio's production: the gilded damask on the foreground is reminiscent of Crivelli's descriptive exuberance, and Joseph of Arimathea, who is holding Jesus' bust, is a sort of tribute to the cymasium of Lorenzo Lotto's polyptych in Recanati.



**10b. [In deposito] Sposalizio mistico di santa Caterina tra i santi Agostino, Nicola e Apollonia (1518-1525)**

Marchisiano di Giorgio

Tempera su tavola, 285 x 285 cm

La grande tavola è la parte centrale della pala per l'altar maggiore della chiesa ed è in deposito dalla Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini a Roma. Oltre ai soliti ricordi della pittura di Crivelli, Marchisiano di Giorgio sembra qui guardare verso l'Umbria e in particolar modo verso Perugino, a cui si ispira per la costruzione di insieme, e Pintoricchio, da cui sembra aver preso il paesaggio di fondo.

**10b. [On deposit] The mystic marriage of Saint Catherine with Saint Augustine, Saint Nicholas and Saint Apollonia (1518-1525)**

Marchisiano di Giorgio

Tempera on wood, 285 x 285 cm

This large board is the central part of the altarpiece of the Basilica, deposited by the National Gallery of Ancient Art in Palazzo Barberini in Rome. Apart from the usual resemblance to Crivelli's painting, in this picture Marchisiano seems to have drawn inspiration from Perugino for the overall construction, and from Pintoricchio for the background landscape.



**11. Santa Lucia** (1531)

Marchisiano di Giorgio

Tempera su tela, 193,50 x 130 cm

Iscrizione: "MDXXXI"

La tela ha da poco subito un restauro che ne ha permesso la corretta lettura. Una pesante ridipintura aveva trasformato, infatti, questa santa Lucia, riconoscibile dalla palma del martirio e dal piattino con gli occhi, in una sant'Agata.

La tela, datata 1533, è una delle prove più mature di Marchisiano di Giorgio, in un momento in cui sono scomparsi i ricordi della pittura del Quattrocento.

**11. Saint Lucy** (1531)

Marchisiano di Giorgio

Tempera on canvas, 193,50 x 130 cm

Inscription: "MDXXXI"

This canvas has recently undergone a restoration which has allowed a correct interpretation. Indeed, a heavy repainting had turned this Saint Lucy, identifiable through the palm branch signifying martyrdom and the pair of eyeballs on a plate, into a Saint Agatha. This picture is among Marchisiano di Giorgio's most mature works. It dates back to 1533, i.e. a period in which memories of Quattrocento painting had disappeared.





**12. Madonna con il Bambino tra san Francesco, santa Chiara d'Assisi (?) e un donatore (1530-1540)**

Marchisiano di Giorgio, affresco strappato, 237 x 195 cm

L'affresco proviene dalla chiesa di Sant'Agnese e rappresenta la Madonna col Bambino tra san Francesco, che raccomanda un donatore, e santa Chiara d'Assisi (?). La posizione della Vergine col Figlio è una copia da un famoso modello di Raffaello, ora al Prado di Madrid, reso celebre da una serie di incisioni di Marco Dente. Siamo forse di fronte all'ultima opera di Marchisiano di Giorgio, che evidentemente lascia questo affresco incompiuto.

**12. Madonna and Child with Saint Francis, Saint Clare of Assisi (?) and a donor (1530-1540)**

Marchisiano di Giorgio, detached fresco, 237 x 195 cm

This fresco comes from the church of Saint Agnes. It depicts the Madonna and child with Saint Francis commending a donor, and Saint Clare of Assisi (?). The position of the Virgin Mary and her Son is a copy of a famous model by Raphael Sanzio, housed in the Prado Museum in Madrid, which owes its fame to a series of etchings by Marco Dente. This is probably the last work of Marchisiano di Giorgio, who left it clearly unfinished.

### 13. San Nicola da Tolentino

(1585-1600 circa)

Simone De Magistris

Olio su tela, 180 x 112 cm

L'opera appartiene verosimilmente alla seconda metà del XVI secolo ed è stata attribuita a Simone De Magistris, pittore originario di Caldarola, tra i più interessanti esponenti del Manierismo marchigiano.

Rappresenta san Nicola da Tolentino fiancheggiato da due angioletti che gli sorreggono il braccio ed il libro della Regola agostiniana, mentre gli porgono un candido giglio.

### 13. Saint Nicholas of Tolentino

(1585-1600 circa)

Simone De Magistris

Oil on canvas, 180 x 112 cm

This work most likely dates back to the second half of the 16<sup>th</sup> century. It has been attributed to Simone De Magistris from Caldarola, one of the most prominent Mannerist artists in Le Marche.

The painting depicts Saint Nicholas of Tolentino; at his sides, two angels are holding his arm and the Rule of Saint Augustine while offering him a white lily.



**14. Sposalizio mistico  
di santa Caterina d'Alessandria  
e i santi Nicola da Tolentino  
e Antonio da Padova**

(1585-1588)

Simone De Magistris

Olio su tela, 300 x 200 cm

L'opera è firmata da Simone De Magistris. Con molta probabilità proviene dal monastero agostiniano di Santa Caterina d'Alessandria a Caldarola, fatto costruire dal cardinale Pallotta. La raffigurazione dello Sposalizio mistico si svolge nella parte centrale della tela, alla presenza di san Nicola da Tolentino e sant'Antonio da Padova, in basso, mentre dall'alto un coro angelico accompagna l'evento con il *Veni Sancte Spiritus*: una composizione a due voci, riconosciuta da Francesco Luisi.

**14. The Mystic Marriage  
of Saint Catherine of Alexandria,  
Saint Nicholas of Tolentino  
and Saint Anthony of Padua**

(1585-1588)

Simone De Magistris

Oil on canvas, 300 x 200 cm

This work probably comes from the Augustinian monastery of St. Catherine of Alexandria in Caldarola, which was built under Cardinal Pallotta's orders. The mystic marriage is depicted on the central part of the canvas, along with St. Nicholas of Tolentino and St. Anthony of Padua on the lower part, while a choir of angels accompanies the event from above, singing *Veni Sancte Spiritus*, a composition for two voices, recognized by Francesco Luisi.





**15. San Nicola in preghiera e committenti**

(1612 circa)

Domenico Malpiedi

Olio su tela, 163 x 116 cm

Un altare fortemente in scorcio e il Santo con il viso pallido a causa delle privazioni corporali ma immerso nella preghiera, sono al centro della rappresentazione di questa tela attribuita a Domenico Malpiedi. In basso compaiono i due committenti, Valentino Masci e sua moglie, devoti della Confraternita di San Nicola. L'opera, che risente degli influssi di Simone de Magistris, è databile intorno al 1612 per le analogie con altre opere dello stesso artista.

**15. Orant Saint Nicholas and offerers**

(around 1612)

Domenico Malpiedi

Oil on canvas, 163 x 116 cm

The central part of this painting, attributed to Domenico Malpiedi, shows a foreshortened altar and a pale-faced Saint Nicholas, who despite having to endure physical hardships is nevertheless absorbed in prayer. The clients who commissioned this picture are represented on the lower part: they were Valentino Masci and his wife, loyal followers of the confraternity of St. Nicholas. Taking into account the analogies with Simone De Magistris's other works, this painting may be dated around 1612.



**16. Pietà tra i santi Giovanni,  
Nicola da Tolentino ed offerenti**  
(1646)

Domenico Malpiedi  
Olio su tela, 270 x 167 cm

La tela proviene dall'attuale cappella del Sacramento dell'attigua basilica. I committenti, probabilmente degli iscritti alla Confraternita di San Nicola, sono raffiguranti ai piedi della Madonna, che addolorata sorregge il corpo del Figlio esangue con ai lati i santi Nicola e Giovanni Battista. Il quadro è ricco di riferimenti alla passione di Cristo, dal Calvario con le tre croci sullo sfondo, al cesto poggiato sul basamento marmoreo. L'opera si ascrive al *corpus* di Domenico Malpiedi, che propone il medesimo soggetto anche a San Ginesio e ad Amandola.

**16. Pietà with St. John, St. Nicholas  
of Tolentino and offerers**  
(1646)

Domenico Malpiedi  
Oil on canvas, 270x167 cm

This painting comes from the current Blessed Sacrament Chapel in the nearby Basilica. The clients who commissioned this work, probably members of the confraternity of St. Nicholas, are portrayed below the Virgin Mary, who grievously supports her Son's inanimate body. St. Nicholas and St. John surround them. The painting is full of references to the Passion of Christ, from the Calvary with the three crosses on the background, to the basket on the marble pedestal. Domenico Malpiedi reproduced this same subject in San Ginesio and in Caldarola.





San Lorenzo



Santa Lucia

**17. San Lorenzo; Santa Lucia; San Sebastiano; Santa Barbara; San Giovanni Battista; Santo Stefano; Santa Cecilia; San Nicola da Tolentino; Santa Caterina d’Alessandria; Sant’Agostino**  
(fine del XVI-inizi del XVII secolo)

Pittori marchigiani

Olio su tela, 82 x 29 cm ciascuno

Le dieci tele costituivano le decorazioni della cantoria di un organo della Basilica. Vi sono rappresentate dieci figure di santi in piedi, con gli attributi che di consueto li contrassegnano. Probabilmente non fu un solo artista a lavorare all’intero complesso: si possono individuare due mani, la prima, più esperta, avrebbe dipinto i santi Caterina, Lorenzo, Lucia e Sebastiano, mentre un secondo pittore “di bottega” avrebbe lavorato alle altre figure, più statiche e gessose delle prime.



**San Sebastiano**



**Santa Barbara**

**17. Saint Lawrence; Saint Lucy; Saint Sebastian; Saint Barbara; Saint John the Baptist; Saint Stephen;  
Saint Cecilia; Saint Nicholas of Tolentino; Saint Catherine of Alexandria; Saint Augustine**

(late 16<sup>th</sup> century to early 17<sup>th</sup> century)

Painters from Le Marche

Oil on canvas, 82 x 29 cm each

These ten paintings used to decorate the chancel of one of the organs in the Basilica. They portray ten saints, all of them standing with the attributes they are commonly depicted with. The artists who worked on this collection were probably more than one: two different touches are distinguishable. The first and more skilled one would have painted St. Catherine, St. Lawrence, St. Lucy and St. Sebastian, while a second, less gifted painter might have worked on the remaining characters who are distinctly more static than the previous ones.



San Giovanni Battista



Santo Stefano



**Santa Cecilia**



**San Nicola da Tolentino**



**Santa Caterina d'Alessandria**



**Sant'Agostino**



**18. Maria Maddalena** (ultimo decennio del XVI secolo)

Pittore nordico (?)

Olio su tela, 95,3 x 77,5 cm

La tela, date le dimensioni, era forse destinata inizialmente alla devozione privata. Si tratta di un ritratto della Maddalena immersa nella foresta; in primo piano il vaso per gli unguenti, suo attributo iconografico. La posizione della Santa e l'inquadratura stretta provengono dalla tradizione veneta e in particolare dalla produzione di ritratti di Tiziano. È infatti un dipinto della fine del XVI secolo, forse di un pittore nordico che lavorò a Tolentino anche per la chiesa di Santa Maria Nuova dove dipinse un *Noli me tangere*.

**18. Mary Magdalene** (last decade of the 16<sup>th</sup> century)

Nordic painter (?)

Oil on canvas, 95,3 x 77,5 cm

Given the size of this painting, it is assumed that it was originally used for private devotion. It portrays Mary Magdalene deep in the forest with the jar of ointment, her iconographic attribute, on the foreground. Her position and the narrow framing are reminiscent of Venetian tradition, and in particular of Titian's portraits. The picture dates back to the late 16<sup>th</sup> century, and it is probably the work of a Nordic painter who operated in Tolentino in the church of Santa Maria Nuova, where he painted a *Noli me tangere*.





**19. Miracolo del cieco risanato** (prima metà del XVII secolo)

Pittore caravaggesco  
Olio su tela, 98 x 130 cm

L'opera, attribuita a pittore anonimo caravaggesco, risale alla prima metà del XVII secolo e raffigura la guarigione di un cieco dalla nascita, operata da Gesù di Nazareth. L'episodio, tramandato da tutti e quattro gli evangelisti, in particolare da Giovanni (Gv 9, 1-7), è inscritto nell'oscurità dello sfondo dal quale vengono alla luce soltanto alcune parti.

**19. The Miracle of Christ healing the Blind** (first half of 17<sup>th</sup> century)

Painter of the school of Caravaggio  
Oil on canvas, 98 x 130 cm

This painting, attributed to an anonymous painter of the school of Caravaggio, dates back to the first half of the 17<sup>th</sup> century. It depicts Jesus' healing of a man who had been *blind since birth*. The episode, related by all four evangelists though more extensively by John (John 9: 1-7), is inscribed on the dark background through which only some portions are visible.



**20. Miracolo dell'idropico risanato** (prima metà del XVII secolo)

Pittore caravaggesco

Olio su tela, 98 x 130 cm

Il dipinto risale alla prima metà del XVII secolo. Rappresenta la guarigione di un idropico, operata da Gesù di Nazareth come nel racconto del Vangelo di Luca (*Lc* 14, 1-6). La luce, troppo soffusa e dolce, e la tensione emotiva dei personaggi, troppo blanda, rendono problematica l'attribuzione ad un pittore anonimo caravaggesco.

**20. Miracle of Jesus healing a Man with Dropsy** (first half of 17<sup>th</sup> century)

Painter of the school of Caravaggio (?)

Oil on canvas, 98 x 130 cm

This painting dates back to the first half of the 17<sup>th</sup> century. It portrays Jesus healing a man with dropsy, as stated in St. Luke's Gospel (Luke 14: 1-6). The light, too dim and gentle, and the mild emotional strain of the characters, make it doubtful to attribute this work to an anonymous painter of the school of Caravaggio.

## 21. Episodi della vita

### di san Nicola da Tolentino (1618)

Franciscus Simonis (Francesco di Simone)

Olio su tela, 238 x 45 cm

Le due tavolette costituivano i pannelli laterali di una pala d'altare e rappresentano i principali episodi della vita del santo e alcuni miracoli compiuti *post mortem*, tra cui l'invocazione di san Nicola da Bari per la sua nascita, la resurrezione di fra Pellegrino e quella di Filippa Baracca. La semplicità compositiva e la qualità pittorica piuttosto bassa fanno supporre che si tratti di un'opera legata alla devozione popolare; tuttavia l'autore scrive la sua firma e la data in calce alla prima tavola.



**21. Episodes from the Life  
of Saint Nicholas of Tolentino (1618)**

Franciscus Simonis

Oil on canvas, 238 x 45 cm

These two small paintings used to form the side panels of an altar-piece. They portray the most relevant episodes in the life of Saint Nicholas and a few miracles that took place after his death, including his parents' plea with Saint Nicholas of Bari for a child, the resurrection of Friar Pellegrino and Filippa Baracca. The simplicity of the composition and the rather low quality of the painting technique suggest that this work is somehow related to the popular devotions, even though its author writes his signature and the date at the foot of the first painting.









22/01



22/02

## 22. Ex voto d'argento a san Nicola da Tolentino (XVII-XIX secolo)

Orafi marchigiani  
Argento sbalzato e lavorato

La devozione popolare per san Nicola ha nella collezione di tavolette votive conservata nel museo la sua espressione più genuina. Un poco più forbita, ma riconducibile alla stessa cultura di affezione al Santo è questa piccola collezione di ex voto d'argento, interessante non solo per la tipologia degli oggetti, relativamente rari, ma anche per la loro qualità realizzativa e in alcuni casi per le informazioni che ci lasciano le loro iscrizioni. Era costume rappresentare il motivo per cui si richiedeva la grazia o si dava il ringraziamento, per cui, oltre alla consueta rappresentazione del devoto inginocchiato adorante il santo, abbiamo immagini con piccole storie e didascalie esplicative o due semplici rappresentazioni di un viso e di un piccolo in fasce.

## 22. Silver ex-voto to Saint Nicholas of Tolentino (17<sup>th</sup> to 19<sup>th</sup> century)

Goldsmiths from Le Marche  
Embossed and wrought silver

The collection of votive plaques kept in the museum represents the most genuine example of the popular devotion towards Saint Nicholas. Though more refined, this small collection of silver ex-voto, too, is the expression of the people's veneration towards Saint Nicholas. Its interest lies not only in the typology of the relatively rare objects belonging to the collection, but also in their quality and, in a few cases, in the information provided by their inscriptions. It was customary to express the reasons why a worshipper sought grace or gave thanks, therefore the usual representation of the kneeling devotee is accompanied by images with small stories and captions or two simple portraits of a face and a baby wrapped in swaddling bands.



22/03



22/05



22/04

22/01 **San Nicola su una nuvola**  
(1605)

22/01 **Saint Nicholas on a cloud**  
(1605)

22/02 **Eramino Conti**  
**graziato da san Nicola** (1637)

22/02 **Ermino Conti**  
**saved by Saint Nicholas** (1637)

22/03 **Bambino in fasce** (XVII secolo)

22/03 **Baby wrapped in swaddling**  
**clothes** (17<sup>th</sup> century)

22/04 **Bambino in fasce** (XVII secolo)

22/05 **Baby wrapped in swaddling**  
**clothes** (17<sup>th</sup> century)

22/05 **San Nicola e una nobildonna**  
(XVII secolo)

22.05 **Saint Nicholas**  
**and a noblewoman** (17<sup>th</sup> century)





22/06

22/06 Città di Rimini protetta da san Nicola (1644)  
22/06 City of Rimini protected by Saint Nicholas (1644)





22/07



22/08

22/07 **Madonna col Bambino, san Nicola e due oranti**  
(XVII secolo)  
22/07 **Madonna with Child, Saint Nicholas and two orants**  
(17<sup>th</sup> century)

22/08 **Busto di nobiluomo**  
(XVII secolo)  
22/08 **Bust of a nobleman**  
(17<sup>th</sup> century)

22/09 **Busto di uomo**  
(XVII secolo)  
22/09 **Bust of a man**  
(17<sup>th</sup> century)

22/10 **San Nicola venerato da un prelato** (XVII secolo)  
22/10 **Saint Nicholas worshipped by a prelate** (17<sup>th</sup> century)



22/09



22/10



22/11



22/12



22/13

22/11 **San Nicola  
e cavaliere inginocchiato** (XVII secolo)

22/11 **Saint Nicholas  
and a kneeling knight** (17<sup>th</sup> century)

22/12 **Sole di san Nicola**  
(XVIII secolo?)

22/12 **Sun of Saint Nicholas**  
(18<sup>th</sup> century ?)

22/13 **Madonna di Loreto e santi**  
(1712)

22/13 **Madonna of Loreto and saints**  
(1712)



22/14



**22/14 San Nicola venerato  
da un sacerdote francese (1795)**  
**22/14 Saint Nicholas worshipped  
by a French priest (1795)**

*a pagina seguente*

**22/15 Prelato graziato da san Nicola  
(XVIII secolo)**  
**22/15 Prelate saved by Saint Nicholas  
(18<sup>th</sup> century)**

**22/16 Coloni salvati dal colera  
(1855)**  
**22/16 Farmers saved from cholera  
(1855)**





22/15



22/16



**23. Riposo durante la fuga in Egitto** (XVIII secolo)

Corrado Giaquinto (attr.)

Olio su tela, 61,5 x 73 cm

Opera del XVIII secolo attribuita a Corrado Giaquinto e raffigurante un momento di riposo durante la fuga in Egitto della Sacra Famiglia, come tramandato da Matteo (*Mt* 2, 13-15). Questo dipinto, a giudicare dal grado di finitezza dell'opera, potrebbe essere stato utilizzato come bozzetto per una commissione più impegnativa.

**23. Rest on the Flight into Egypt** (18<sup>th</sup> century)

Attributed to Corrado Giaquinto

Oil on canvas, 61,5 x 73 cm

This picture depicts the Holy Family enjoying a moment's rest during their flight into Egypt, as stated in the Gospel of St. Matthew (*Matthew* 2, 13-15). Seeing as this painting doesn't seem to be finished, it might be possible that it originally was used as an outline for a future, more rigorous work.

**24. Santa Caterina da Siena**  
(primo quarto del XVIII secolo)  
Pittore anonimo  
(ambito di Francesco Mancini?)  
Olio su tela, 47,2 x 36,8 cm

Il piccolo dipinto era sicuramente destinato alla devozione privata. Raffigura un bel ritratto della Santa, con in mano la croce e il giglio. È opera del XVIII secolo, vicina per certi versi alla produzione minore di Francesco Mancini.

**24. Saint Catherine of Siena**  
(first quarter of the 18<sup>th</sup> century)  
Anonymous painter  
(circle of Francesco Mancini?)  
Oil on canvas, 47,2 x 36,8 cm

This small picture was certainly intended for private devotion. It depicts a beautiful portrait of Saint Catherine holding a crucifix and a lily, her attributes, in her hand. It dates back to the 18<sup>th</sup> century, and it is similar, in certain aspects, to Francesco Marini's less important productions.



**25. San Giovanni Evangelista**

(fine XVII secolo?)

Pittore anonimo

Olio su tela, 60,5 x 45,5 cm

La piccola tela era probabilmente destinata alla devozione privata. Raffigura san Giovanni Evangelista piangente, di tre quarti, con la bocca semi aperta. È una copia di un dipinto di Guido Reni conservato nella Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Corsini a Roma insieme ad un Cristo e ad una Vergine Addolorata.

**25. Saint John the Evangelist**

(end of 17<sup>th</sup> century?)

Anonymous painter

Oil on canvas, 60,5 x 45,5 cm

This small painting was probably destined for private devotion. Saint John is depicted crying in a three-quarter pose with his mouth half open. It is a copy of a painting by Guido Reni, which can be found in the National Gallery of Ancient Art, housed in Palazzo Corsini in Rome, along with a painting of Christ and another one of the Mother of Sorrows.





**26a. Arredi sacri. Teca 1: Calici, candelieri, varie (XVII-XIX secolo)**

Argentieri e artefici marchigiani

Argento sbalzato e lavorato

Vi sono racchiusi molti degli arredi sacri utilizzati nel corso dei secoli per le celebrazioni nella basilica di San Nicola. Ammiriamo la varietà di tipologia, dai calici, il nucleo più numeroso, ai candelieri in coppia semplice, o completi della croce astile; ma anche le tante bugie, raffinati portacandela, i turiboli con la corrispondente navicella, le *cartae gloriae*, il reliquario ad ostensorio e le fioriere d'altare.

Gli oggetti non sono tutti dei capolavori di oreficeria, ma danno una panoramica piuttosto completa della variazione di modelli decorativi nelle Marche tra il Seicento e l'Ottocento.

**26a. Church furnishings. Display Cabinet 1: Chalice, candle holders, miscellanea (17<sup>th</sup>-19<sup>th</sup> century)**

Silversmiths and craftsmen from le Marche

Embossed and wrought silver

The church furnishings exposed in this cabinet were used for centuries during the celebrations in the Basilica of Saint Nicholas. The variety of the typologies is remarkable: the chalices form the largest group in the collection; the candle holders are present from the simplest sets to the most complex specimens with astylar crosses; numerous candlesticks, refined candelabra, censers with their respective incense boats, the *cartae gloriae*, the monstrance reliquary and flower stands for the altar.

While not every object is a masterpiece of goldsmithery, this collection provides nevertheless a thorough overview of the decorative motifs in Le Marche between the 17<sup>th</sup> and the 19<sup>th</sup> century.



**26b. Arredi sacri. Teca 2: Croci astili, ostensori, varie (XVIII-XIX secolo)**

Argentieri marchigiani  
Argento sbalzato e lavorato

Vi sono conservati gli oggetti più interessanti soprattutto per la qualità dell'esecuzione. Sono due croci astili, due ostensori, due candelabri e un gruppo di sette reliquiari ad ostensorio di cui però solamente i tre a destra dello scaffale in alto possono essere considerati della stessa serie.

Il pezzo che spicca tra tutti è la croce al centro della teca; una prova, non eccelsa ma di sicuro interesse, del più grande orafo marchigiano del XVIII secolo, il maceratese Domenico Piani, che lavorò moltissimo e che lasciò oggetti memorabili, tra cui l'intero corredo di argenti dell'importante convento delle clarisse della Beata Mattia a Matelica.

**26b. Church furnishings. Display Cabinet 2: Astylar crosses, monstrances, miscellanea (18<sup>th</sup>-19<sup>th</sup> century)**

Silversmiths from le Marche  
Embossed and wrought silver

The objects kept in this cabinet are among the most interesting in the collection, thanks to their quality. There are two astylar crosses, two monstrances, two candelabra and a set of seven monstrance reliquaries, even though only the last three ones on the right side of the shelf can be considered as belonging to the same series.

The most striking item in this cabinet is the cross at the centre; an interesting artistic attempt, though not an exceptional one, by Domenico Piani, the most important goldsmith in Le Marche in the 18<sup>th</sup> century. He was very active in the local area and created some noteworthy objects, such as the entire silverware of the convent of Beata Mattia in Matelica.



**26c. Arredi sacri. Teca 3: *Cartae gloriae*, varie (XVIII-XIX secolo)**

Intagliatori marchigiani

Contiene un gruppo di tre serie di *cartae gloriae* che vanno dalla fine del Settecento, quella più in basso, alla seconda metà del XIX secolo, quella in alto a sinistra. Quest'ultima, date le dimensioni, la raffinatezza della lavorazione e soprattutto la presenza del sole intagliato in alto al centro del *Convivium*, poteva essere stata fatta a corredo dell'altar maggiore, le altre saranno state destinate ad altari laterali minori. In basso, oltre a dei piccoli reliquiari, è una tavoletta centinata, con un'immagine forse secentesca, che doveva essere lo sportello per la custodia dell'olio per l'unzione dei malati. Accanto è una piccola immagine dorata di san Nicola offerta al convento da papa Leone XIII.

**26c. Church furnishings. Display Cabinet 3: *Cartae gloriae*, miscellanea (18<sup>th</sup>-19<sup>th</sup> century)**

Carvers from le Marche

This cabinet contains three series of *cartae gloriae* dating from the end of the 18<sup>th</sup> century, like the lowest one, to the second half of the 19<sup>th</sup> century, like the top left one. This particular *cartae gloriae* might have been crafted for the high altar, due to its size, its refined manufacture and especially the sun carved on the top in the middle of the *Convivium*; the other two were probably destined to minor altars in the side chapels. On the lower part there are a few small reliquiaries and a small board with a picture of the 17<sup>th</sup> century, which is supposed to be the door of the oil vessel destined to the the anointing of the sick. Next, there is a small gilded picture of Saint Nicholas, a gift from Pope Leo XIII to the convent.





**27.1-379. Ex voto per san Nicola**

La raccolta di questi ex voto costituisce una preziosa ed irripetibile testimonianza sia delle doti taumaturgiche del Santo, sia della gratitudine tributatagli dai fedeli lungo i secoli per mezzo di questa espressione devozionale. Si tratta di 379 piccoli dipinti, eseguiti su legno, tela e carta – ai quali vanno aggiunti circa 40 ex voto in argento – che coprono un arco temporale che va dalla fine del XV a tutto il XIX secolo.



**27/24. Francesco Acciaccaferri ringrazia san Nicola** (inizi del XVI secolo)

Bernardino di Mariotto

Tempera su tavola, 22,8 x 18,3 cm

**27/24. Francesco Acciaccaferri thanks Saint Nicholas** (beginning of 16th century)

Bernardino di Mariotto

**Tempera on board; 22, 8 x 18, 3 cm**

### 27.1-379. Ex-votos to Saint Nicholas

The ex-votos in this collection represent a treasured and unique evidence of both Saint Nicholas's thaumaturgic talent and of his devotees' gratitude over the course of the centuries. The collection consists of 379 small paintings made on wood, canvas and paper – plus about another 40 silver ex-votos – covering the period from the late 15<sup>th</sup> century to the close of the 19<sup>th</sup> century.



**27/50. Piergiovanni da Caldarola e sua moglie ringraziano san Nicola per la guarigione del figlio (1516)**

Ambito marchigiano

Tempera su tavola, 26,4 x 22,6 cm

**27/50. Piergiovanni from Caldarola and his wife thank Saint Nicholas for the healing of their son (1516)**

from Le Marche

Tempera on board, 26,4 x 22,6 cm



**27/166. Crosina da Trento invoca la Madonna col Bambino e san Nicola (1611)**

Ambito veneto

Olio su tela, 28 x 25 cm

**27/166. Crosina from Trento invokes the Virgin and Child, and Saint Nicholas (1611)**

from Veneto

Oil on canvas, 28 x 25 cm



**27/190. Giovanni Matteo figlio di Pieragostino colpito alla testa da un mattone** (XVI secolo)  
Ambito marchigiano  
Tempera su tavola, 34 x 39,5 cm

**27/190. Giovanni Matteo, son of Pieragostino, hit on the head by a brick** (16<sup>th</sup> century)  
from Le Marche  
Tempera on board; 34 x 39,5 cm



**27/325. Marinai in pericolo affidano la loro vita alla Madonna col Bambino e a san Nicola (1754)**

Maestro popolare

Tempera su tavola, 33 x 25 cm

**27/325. Seamen in danger put their life into the hands of the Virgin and Child, and of Saint Nicholas (1754)**

folk master

Tempera on board; 33 x 25 cm



**27/354. Cavaliere travolto dalla carrozza di papa Pio VII è salvato da san Nicola** (1815)  
Ambito romano  
Olio su tavola, 45 x 31 cm

**27/354. Knight run over by Pope Pius VII's carriage saved by Saint Nicholas** (1815)  
from Rome  
Oil on board, 45 x 31 cm





**28. Altare** (seconda metà del XVII secolo?)  
 Intagliatore romano  
 Legno intagliato e dorato

L'altare proviene dalla chiesa agostiniana di Santa Marta a Roma, oggi sconsacrata. Nel 1873 esso venne trasferito nel convento agostiniano dei Santi Quattro Coronati e nel 1983 è stato acquisito dai frati di Tolentino. Arredo ligneo di gusto tardo barocco riccamente intagliato e dorato, è composto di più parti assemblate in secondo tempo. Da notare entro il paliotto le tre figurine in bassorilievo: a sinistra santa Marta nell'atto di scacciare il drago, a destra santa Monica in abito monacale, al centro sant'Agostino vescovo.

**28. Altar** (second half of the 17<sup>th</sup> century)  
 Wood carver from Rome (?)  
 Carved and gilded wood

This altar comes from the Augustinian church of Santa Marta in Rome, now deconsecrated. In 1873 it was moved to the Augustinian monastery of Santi Quattro Coronati (the Four Holy Crowned Ones) and was finally acquired in 1983 by the monks in Tolentino. Following the late Baroque style, it is richly carved and gilded and it is made up of separate parts which were later assembled. On the altar frontal, the three figures in bas-relief represent, from left to right: Saint Martha chasing a dragon away, Saint Augustine the Bishop, and Saint Monica in her nun's habit.



**29. San Nicola da Tolentino**

(metà del XVII secolo)

Pittore marchigiano

Olio su tela, 115 x 76 cm

Il dipinto raffigura san Nicola stante e leggermente di tre quarti; sullo sfondo si intravedono soltanto parzialmente una colonna e parte della cortina muraria, poi si spalanca l'azzurro del cielo. I dati di stile suggeriscono che il dipinto sia di un pittore della stretta cerchia del Guercino, che era in rapporto con Tolentino tramite la nobile famiglia Benadduce di Benadduci.

**29. Saint Nicholas of Tolentino**

(mid-17<sup>th</sup> century)

Painter from Le Marche

Oil on canvas, 115 x 76 cm

This picture depicts Saint Nicholas standing in a three-quarter pose; on the background, a column and a section of the wall are only partially visible, and then the open blue sky above them takes over. Stylistic elements indicate that this was the work of a painter among Guercino's close circle, who had contacts with the town of Tolentino through the noble family Benadduce Benadduci.



### 30. San Pietro martire

(ultimo quarto del XVIII secolo)

Pittore anonimo

Olio su tela, 110 x 85 cm

Il dipinto raffigura san Pietro martire con i capelli stranamente canuti, la veste domenicana e la ferita in testa, ricordo del martirio.

È forse un'opera di un pittore classicista di qualità della fine del XVIII secolo; particolari come la lucida rappresentazione delle stoffe e delle gocce di luce che riverberano negli occhi e nelle lacrime di sangue sembrano anticipare da vicino la pittura romantica.

### 30. Saint Peter Martyr

(last quarter of the 18<sup>th</sup> century)

Anonymous painter

Oil on canvas, 110 x 85 cm

This painting depicts Saint Peter Martyr with unusually white hair, a gash across his head symbolizing his martyrdom, and wearing the Dominican habit. It is probably the work of a skilled Classicist painter of the late 18<sup>th</sup> century; such details as the polished representation of the cloths and the drops of light shining in his eyes and in his tears of blood seem to anticipate Romantic painting.



### 31. Natività di Maria

(seconda metà del XVII secolo)  
Bottega di Pietro da Cortona  
Olio su tela, 117 x 80 cm

La rappresentazione, frequente nella pittura barocca, è tratta dai vangeli apocrifi. Lo spazio in penombra è pervaso da scorci di luce che rendono l'atmosfera mistica: in primo piano al centro compare la piccola Maria circondata dalle levatrici, in secondo piano sant'Anna puerpera è a letto, mentre dall'alto irrompono angeli adagiati su nubi dorate. Da notare gli oggetti di gusto antiquario e sullo sfondo le architetture classiche. L'opera è una versione di bottega tratta dalla *Natività di Maria* di Pietro Berrettini detto da Cortona, ora conservata a Perugia presso la Galleria nazionale dell'Umbria. Tra i suoi allievi può essere indicato il nome di *Ciro Ferri*, sia in base al confronto stilistico con altre opere autografe, sia perché documentato come autore di opere dello stesso soggetto.

### 31. The Birth of Mary

(second half of the 17<sup>th</sup> century)  
Pietro da Cortona's workshop  
Oil on canvas, 117 x 80 cm

The subject of this picture, taken from the Apocryphal Gospels, was quite frequent in Baroque painting. The semi-dark area is pervaded with glimpses of light which create a mystical atmosphere: baby Mary is in the foreground, surrounded by her midwives, while new mother Saint Anne lies on a bed in the background and angels lying on golden clouds appear from above. The antiques and the classic architecture on the background are also worthy of notice. This is a workshop copy of *The Birth of Mary* by Pietro Berrettini da Cortona, which can be admired in the National Gallery of Umbria in Perugia. Among the master's apprentices, *Ciro Ferri* can be singled out through the comparison with his other autograph works, and because he was the author of other works on the same subject.



**32. Busto reliquiario di San Nicola da Tolentino (1703-1710)**

Stefano Lepri

Argento sbalzato, inciso e cesellato, rame dorato, 64,5 cm (altezza);

18,9 x 18,9 cm (base)

Punzoni: Bollo dell'argentiere Stefano Lepri; bollo camerale del saggiatore della Zecca apostolica Andrea Pini

Il busto reliquiario effigia san Nicola da Tolentino e conserva al suo interno un lino imbevuto del sangue del Santo. La realizzazione dell'opera è condotta con estrema semplicità: Nicola è raffigurato giovane. Nel basamento lo stemma della città di Tolentino lascia supporre che fu la stessa comunità locale a commissionare l'opera all'argentiere romano Stefano Lepri, che la realizzò tra il 1703 e il 1710.

**32. Reliquary Bust of Saint Nicholas of Tolentino (1703-1710)**

Stefano Lepri

Embossed, engraved and chiselled silver; gilded copper, 64,5 cm (high);

18,9 x 18,9 cm (base)

Punches: brand of the silversmith Stefano Lepri; brand of the Papal Mint assayer Andrea Pini

This bust reliquary portrays Saint Nicholas of Tolentino and contains linen soaked with Saint Nicholas's blood. It depicts a young Saint Nicholas wearing his habit. The coat of arms of Tolentino on the base suggests that the work was commissioned by the local population to Stefano Lepri, a silversmith from Rome, who achieved it between 1703 and 1710.





**33-35. Banco per l'esposizione di reliquie (1767-1769)**

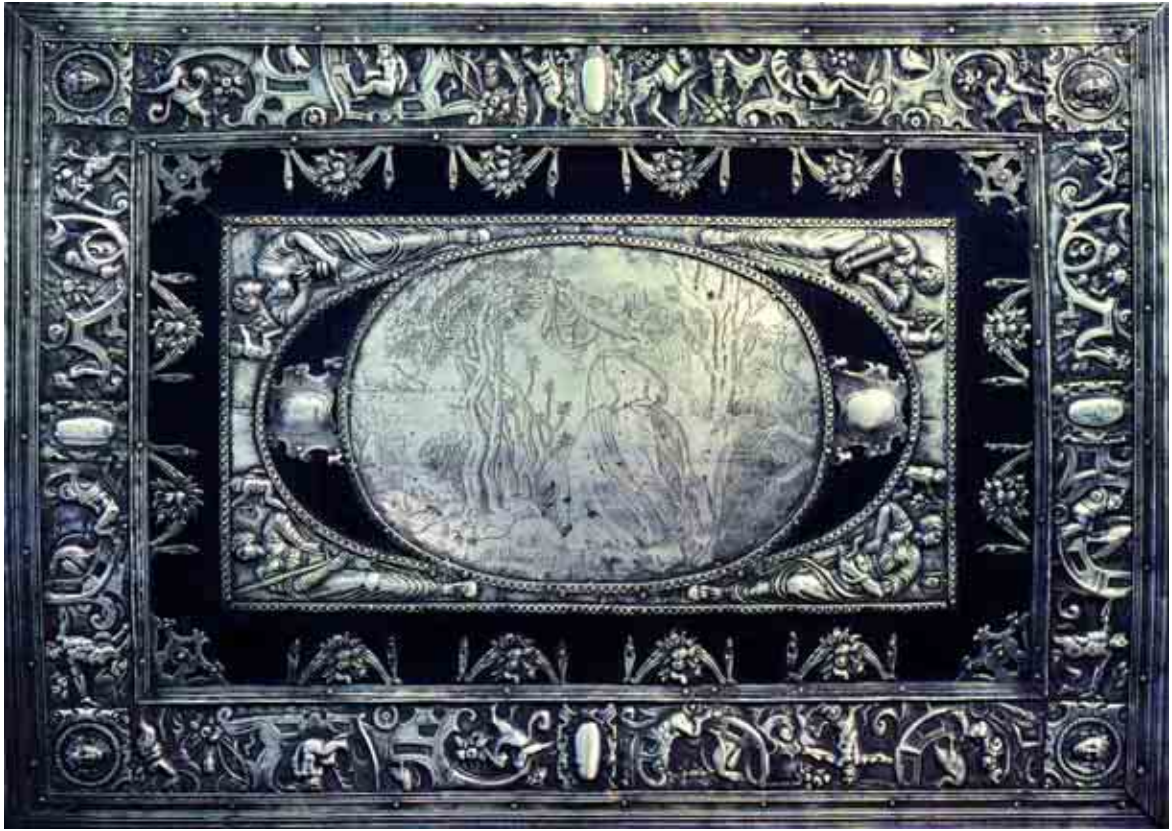
Carlo Gualdieri; Argentiere di Toledo della metà del XVI secolo; Argentiere oltremontano di inizio XVII secolo  
 Legno e radica di noce, radica di olmo, ebano, argento, 112 x 253 x 93 cm

Il mobile è uno dei tavoli a muro molto frequenti in epoca barocca; prima di essere conservato in questo museo veniva utilizzato per esporre reliquie nella Cappella delle Sante Braccia. Il Gualdieri ha inserito nella nuova ebanisteria una serie di placche d'argento di pregio, provenienti da un altro mobile più antico, donato nel 1606 alla basilica di San Nicola da Lavinia Della Rovere, moglie del marchese Alfonso Felice d'Avalos. Il mobile era ricco di intarsi d'argento, di committenza roveresca, e di un pannello centrale, in ebano e argento, derivato da un dono di Carlo V alla famiglia d'Avalos.

**33-35. Reliquary Display Table (1767-1769)**

Carlo Gualdieri from Macerata  
 Walnut wood and briar-root; elm briar wood; ebony; silver, 112 x 253 x 93 cm  
 Silversmith from Toledo; mid-16<sup>th</sup> century  
 Ultramontane silversmith; early 17<sup>th</sup> century

This article conforms to the Baroque period, during which wall tables such as this were in fashion. Its legs are decorated with vegetable-shaped double spirals and carved with stylized foliage, a very common feature in 17<sup>th</sup> century furniture in Le Marche. Its lid is hinged and inlaid with several decorations on the outside surface. The silver used for this article comes from an older piece of furniture, which was donated by Lavinia Della Rovere in 1606, whereas the central board, made with silver and ebony, was a donation from Charles V to the family D'Avalos.



**36. Cassettone a ribalta con alzata**

(seconda metà del XVIII secolo)

Ebanisteria marchigiana

Legno di noce e radiche,

270 x 140 x 70 cm

Donato verso la metà del Novecento da Rosa Cagnaroni, questo bel cassettone, solo genericamente riferibile ad un ambito veneto, è simile ad altri mobili analoghi, presenti nelle Marche, che si distinguono per il caratteristico interno dell'alzata, piuttosto spoglio e privo delle ricercate suddivisioni frequenti nel mobilio veneziano. La preziosità del mobile, dalle linee estremamente sobrie, è affidata al magnifico gioco cromatico delle radiche, sottolineato dal risalto delle sottili cornici intarsiate in legno chiaro.

**36. Chest of drawers** (second half of the 18<sup>th</sup> century)

Cabinet-maker's workshop

in Le Marche

Walnut and briar-roots,

270 x 140 x 70 cm

Donated to the Convent of Saint Nicholas by Rosa Cagnaroni in the mid-19<sup>th</sup> century, this chest drawers features an interesting combination of colours, created by the different shades of the briar-roots.





**37. Visione della traslazione della Santa Casa di Nazareth (1699)**

Antonio Francesco Peruzzini (attr.)

Olio su tela, 149,8 x 237 cm (con cornice);

116,3 x 203,5 cm (senza cornice)

Il dipinto è stato recentemente attribuito ad Antonio Francesco Peruzzini, è ambientato in una radura boscosa prossima al paesaggio nei dintorni del monte Conero (AN). Il Santo in estasi contempla meravigliato il trasporto della Santa Casa da Nazareth a Loreto.

**37. Vision of the Translation of the Holy House of Nazareth (1699)**

Attributed to Antonio Francesco Peruzzini

Oil on canvas; 149,8 x 237 cm (with frame);

116,3 x 203,5 cm (without frame)

The painting is recently attributed to Antonio Francesco Peruzzini. The scene depicted in the picture is set in a wooded glade resembling the area close to Mount Conero, south of Ancona. The Saint, in a state of ecstasy, is contemplating the translation from Nazareth to Loreto of the Holy House, where the Virgin Mary received the Annunciation by the Angel Gabriel.





**38. Fuga in Egitto** (seconda metà del XVII secolo)

Ignoto pittore cortonesco

Olio su tela, 48 x 63 cm

L'episodio dipinto narra la fuga della Sacra Famiglia in Egitto come riferito dal vangelo di Matteo (*Mt* 7, 13-15). Protagonista della vicenda è la Sacra Famiglia che da Betlemme ad Eliopoli attraversando il deserto del Sinai ritornò a Nazareth a dorso di un asino. L'opera, di un anonimo seguace di Pietro da Cortona, è contraddistinta da un'azione dinamica e da pennellate liquide e luminose.

**38. Flight into Egypt** (second half of the 17<sup>th</sup> century)

Unknown painter of the school of Pietro da Cortona

Oil on canvas, 48 x 63 cm

The painting portrays the episode of the flight of the Holy Family into Egypt, as related in the Gospel according to St. Matthew (Matthew 7:13-15). The scene centres on the Holy Family crossing the Sinai desert on the way back to Nazareth on the back of a donkey. The picture, painted by an unknown follower of Pietro da Cortona, is characterized by a dynamic action and by bright brush-strokes.

**39. San Nicola da Tolentino  
intercede per le anime  
del Purgatorio**

(prima metà del XVIII secolo)  
Francesco Mancini (attr.)  
Olio su tela, 247 x 150 cm

La tela, attribuita a Francesco Mancini, rappresenta un tema diffuso nell'iconografia di san Nicola e fa riferimento alla devozione popolare rivolta al Santo, considerato intercessore presso Dio per le anime dei defunti. In primo piano è visibile un agostiniano, con l'abito nero dell'Ordine ed un campanello, mentre san Nicola, al centro, in camice e pianeta, inginocchiato presso l'altare, è ritratto nell'atto di consacrare l'ostia. In secondo piano è raffigurato un angelo in volo, intento a liberare le anime purganti.

**39. Saint Nicholas interceding  
for the Souls in Purgatory**

(first half of the 18<sup>th</sup> century)  
Attributed to Francesco Mancini  
Oil on canvas, 247 x 150 cm

The painting portrays a common theme in the iconography of Saint Nicholas. It refers to the popular devotion towards Saint Nicholas, who is seen as intercessor with God on behalf of the souls of the dead. On the foreground there is an Augustinian wearing the black habit typical of the Order and holding a bell. Saint Nicholas is at the centre of the scene, wearing a gown and a chasuble and kneeling before the altar to consecrate the host. On the background, a flying angel is delivering the purgating souls.



**40. San Nicola da Tolentino  
intercede per le anime  
del Purgatorio**

(XVII secolo)

Pittore italiano

Olio su tela, 221,50 x 139 cm

San Nicola da Tolentino è qui raffigurato come intercessore presso Dio per le anime del Purgatorio, ritratte in basso a sinistra. La sua figura, avvolta nell'abito nero agostiniano con cintola, s'impone su nubi grigio rossastre, mentre colpisce l'attenzione dell'osservatore il suo volto estatico e compunto, partecipe del dolore delle anime che lo implorano. Particolari figurativi del volto, quali gli occhi, i capelli, le orecchie, e delle mani, come le dita affusolate e le unghie che sembrano vere, potrebbero serbare notevoli sorprese attributive.

**40. Saint Nicholas interceding  
for the Souls in Purgatory**

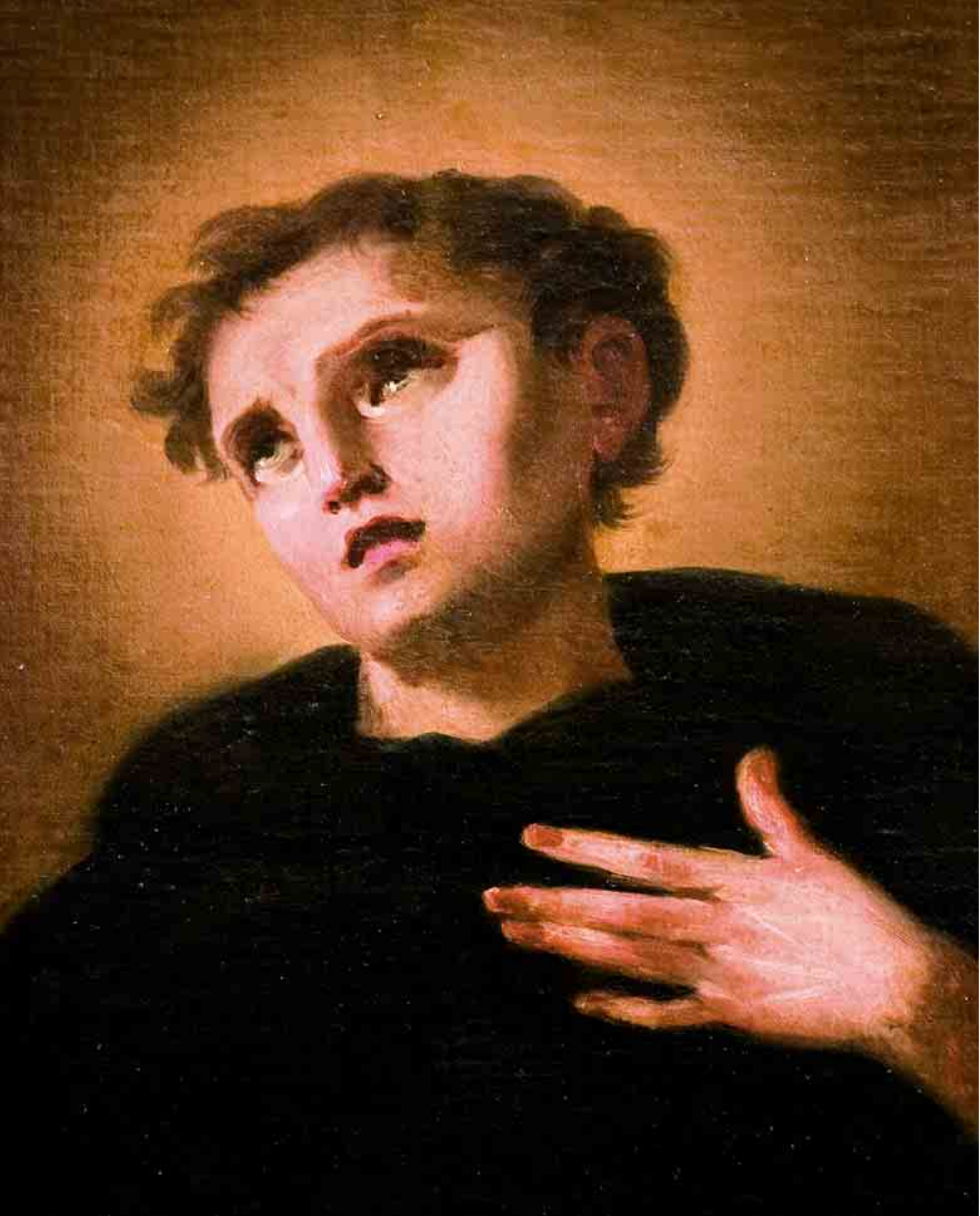
(17<sup>th</sup> century)

Italian painter

Oil on canvas, 221,5 x 139 cm

In this painting, Saint Nicholas is depicted as intercessor with God on behalf of the souls in Purgatory, portrayed on the lower left part. His figure, standing out over grey and red clouds, appears wearing the typical black habit of the Augustinian Order and a girdle. His face, ecstatic and filled with compunction, shows the way the Saint participates in the pain of the pleading souls. Other interesting features in the painting are the details on the Saint's face, such as his eyes, hair and ears, and his hands, with the slender fingers and the nails which look almost real.









**41. Miracolo di san Turibio (1726-1727)**

Sebastiano Conca  
Olio su tela, 292 x 207 cm

Il dipinto, appartenente alla prima metà del XVIII secolo, raffigura Turibio vescovo che, con il pastorale, è intento a benedire le acque di un fiume o di un lago, in un paesaggio popolato dagli indios. Al suo gesto le acque si aprono per consentirgli il passaggio e quindi la possibilità di evangelizzare e battezzare quelle genti. Il Santo è ricordato come patrono del Perù e protettore dei vescovi missionari.

**41. The Miracle of Saint Turibius (1726-1727)**

Sebastiano Conca  
Oil on canvas, 292 x 207 cm

This painting from the first half of the 18<sup>th</sup> century was donated to the Basilica of Saint Nicholas of Tolentino by monsignor Agostino Tracci. It depicts the Bishop Turibius blessing the water of a lake or a river with a pastoral staff, in a place inhabited by Indios. The water parts upon his blessing, thus giving Turibius the opportunity to evangelize and baptize the natives. Turibius is remembered as the patron saint of Peru and of missionary bishops.

**42. Madonna con il Bambino e san Giovannino**

(seconda metà del XVII secolo)

Pittore marchigiano (?)

Olio su tela, 220 x 128,50 cm

Il dipinto rappresenta un momento di gioco e di intimità tra Gesù Bambino, allegramente seduto sopra un agnellino, e san Giovannino che intrattenendosi con lui lo sostiene, mentre la Vergine li accompagna. Sullo sfondo in lontananza s'intravede san Giuseppe che, mentre si riposa e vigila i suoi cari, medita le Sacre Scritture. Il dipinto è probabilmente di un pittore marchigiano che si muove tra le prove, assai più nobili, di Guercino e Guido Reni. Gli incarnati chiari e gli sguardi intensi ricordano proprio quella pittura di matrice bolognese che sta alla base di tanta della pittura marchigiana del Seicento.

**42. Madonna and Child with the baby John the Baptist**

(second half of the 17<sup>th</sup> century)

Painter from Le Marche (?)

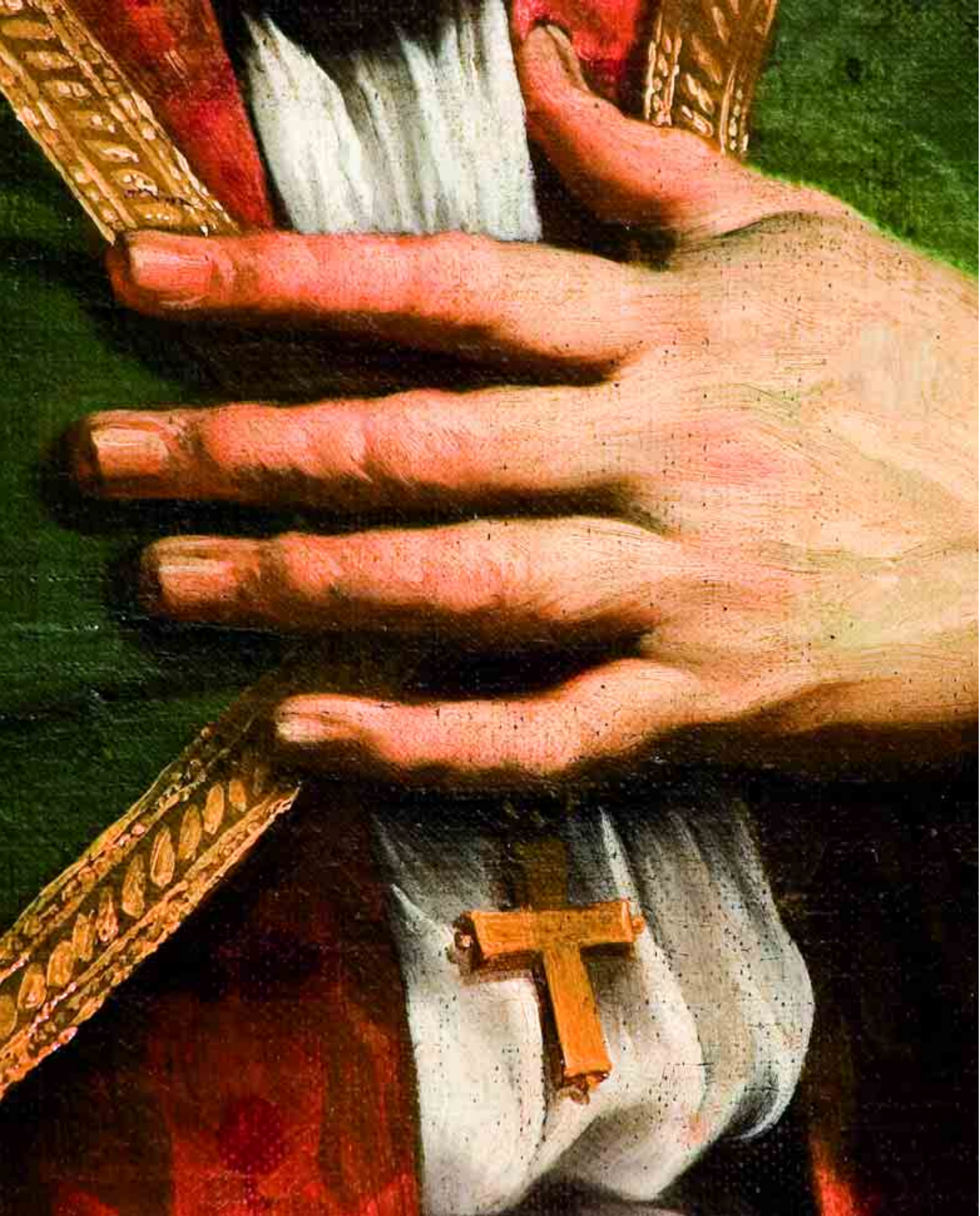
Oil on canvas, 220 x 128,50 cm

This painting depicts Baby Jesus, sitting on the back of a lambkin, and a baby John the Baptist sharing a playful, intimate moment. John the Baptist is supporting Baby Jesus, and the Virgin Mary accompanies them. In the far background, Saint Joseph is pondering the Scriptures and watching over his loved ones. This picture is probably the work of a painter from Le Marche, who appears to have been influenced by the much worthier works of Guercino and Guido Reni. The use of light complexions and piercing looks recalls the typical painting style that originated in Bologna and which influenced many painters from Le Marche in the 17<sup>th</sup> century.









### 43. San Nicola di Bari

(metà del XVII secolo)

Pittore italiano

Olio su tela, 194 x 286 cm

Dipinto della metà del XVII secolo, accostabile ad un *post* caravaggesco di educazione romana, molto vicino alla maniera di Giovanni Francesco Guerrieri. San Nicola di Bari è qui raffigurato come un anziano canuto, in abiti vescovili, con mitria e pastorale. Al suo fianco un putto regge un libro, probabilmente il Vangelo, sul quale sono appoggiate tre sfere d'oro. L'autore si è rivelato attentissimo alla cura realistica delle vesti ed altrettanto pungente nel descrivere le mani del Santo, nei particolari delle vene, delle nocche e delle unghie che sembrano vere.

### 43. Saint Nicholas of Bari

(mid-17<sup>th</sup> century)

Italian painter

Oil on canvas, 194 x 286 cm

This painting, comparable to those of a post-Caravaggian painter belonging to the Roman school, is stylistically very similar to Giovanni Francesco Guerrieri's works. It depicts a white-haired Saint Nicholas wearing the episcopal habit, with a mitre and a pastoral staff. Beside him, a putto is holding a book, probably a Gospel. The three golden spheres on top of the book refer to the episode of the three maidens, whose father had fallen into poverty. The author was particularly careful with the details in the dresses, making them look real, and just as careful with Saint Nicholas' hands, especially when detailing his veins, knuckles and nails.



**44. Estasi di san Nicola da Tolentino**

(metà del XVII secolo)  
Pittore centroitaliano (G. L.)  
Olio su tela, 245 x 340 cm  
(con cornice); 198 x 292 cm  
(senza cornice)  
Cornice del 1764

La tela rappresenta una scena d'interno, nel momento appartato e mistico in cui il Santo ha una visione, attorniato da angeli che lo contemmano perdersi nell'infinito a mirar "...l'amor che move il sole e l'altre stelle...". Questo dipinto della metà del XVII secolo (siglato G. L.), noto anche come *Apoteosi di san Nicola*, è stato attribuito ad un ignoto artista centroitaliano.

**44. The Ecstasy of Saint Nicholas of Tolentino** (mid-17<sup>th</sup> century)

From centre Italy (G. L.)  
Oil on canvas, 245 x 340 cm (with frame); 198 x 292 cm (without frame)  
Frame from 1764

This painting depicts an interior scene, where Saint Nicholas has a vision during a mystic and solitary moment. All around him, angels are watching him while he is lost in his thoughts and gazes at '...the Love which moves the sun and the other stars'. This painting from the mid-17<sup>th</sup> century (signed G. L.), also known as *The Apotheosis of Saint Nicholas*, was attributed to an unknown artist from middle Italy.





#### 45. Raccolta di ceramiche

Eccezionale raccolta di ceramiche provenienti dai maggiori centri di produzione italiana, di fondamentale importanza per chi vuole approfondire lo studio delle arti decorative in Italia dal Rinascimento al Novecento.

##### 45/006. Alzata in maiolica dipinta a tappezzeria in monocromo blu

Savona, seconda metà del Seicento  
29 cm (diametro)

##### 45/006. Majolica top, painted in monochrome blue

Savona, second half of the 17<sup>th</sup> century  
29 cm (diameter)



45/030. Boccale con lo scherzo, o *bossa buffona*, in maiolica. Urbania, seconda metà del Settecento (alt cm 20)

45/030. Majolica pitcher with trick, called "*bossa buffona*" (jeering pitcher). Urbania, second half of the 18<sup>th</sup> century (20 cm high)



#### 45. Ceramics collection

Remarkable collection of ceramics from the most important production centres in Italy. A very interesting visit for those who want to increase and broaden their knowledge on Italian decorative arts, from the Renaissance to the 20<sup>th</sup> century.

##### **45/068. Grande piatto in maiolica con decorazione calligrafica monocromatica**

Deruta, prima metà del Seicento  
40 cm (diametro)

##### **45/068. Big majolica plate with monochromatic calligraphic decoration**

Deruta, first half of the 17<sup>th</sup> century  
40 cm (diameter)



**45/096. Grande piatto in maiolica dipinto in stile *compendiarlo*. Castelli, metà del Seicento (diam cm 42)**

**45/096. Big majolica plate painted in 'compendiario' style. Castelli, mid-17<sup>th</sup> century (42 cm diameter)**



**45/109. Piatto da mensa in maiolica  
dipinto a frutta con cartoccio**

Nove, metà del Settecento  
28 cm (diametro)

**45/109. Majolica bowl decorated  
with fruit and scroll design**

Nove, mid-18<sup>th</sup> century  
28 cm (diameter)



**45/164. Fiasca da farmacia in maiolica**

Torre de' Passeri, prima metà  
del Settecento  
30 cm (altezza)

**45/164. Majolica apothecary flask**

Torre de' Passeri, first half  
of the 18<sup>th</sup> century  
30 cm (high)



**45/171. Alzata in maiolica con ornato monocromatico**

Laterza, fine del Seicento-inizi del Settecento  
27 cm (diametro)

**45/171. Majolica top with monochromatic decoration**

Laterza, late 17<sup>th</sup> century-early 18<sup>th</sup> century  
27 cm (diameter)



**45/238. Crespina in maiolica dipinta in stile compendiaro**

Faenza, seconda metà del Cinquecento  
27 cm (diametro)

**45/238. Crespina Majolica painted in 'compendiario' style**

Faenza, second half of the 16<sup>th</sup> century  
27 cm (diameter)





**45/365. Catino in maiolica  
con decorazione floreale**  
Ascoli Piceno, tra Sette e Ottocento  
32 cm (diametro)

**45/365. Majolica basin  
with floral decoration**  
Ascoli Piceno, late 18<sup>th</sup> century-early  
19<sup>th</sup> century  
32 cm (diameter)



**45/487. Vasetto in terraglia  
con ornati floreali a piccolo fuoco**  
Roma, inizi dell'Ottocento  
27 cm (altezza)

**45/487. Earthenware pot with third  
fire floral decoration**  
Rome, early 19<sup>th</sup> century  
27 cm (high)



**45/589. Vassoio romboidale  
in maiolica con decorazione  
a piccolo fuoco**

Pesaro, 1770-1780  
32 x 24 cm

**45/589. Majolica rhomboid tray  
with third fire decoration**

Pesaro, 1770-1780  
32 x 24 cm



**45/690. Grande piatto in maiolica  
istoriato con la scena del *Miracolo  
di san Biagio***

Doccia, fine Ottocento  
40 cm (diametro)

**45/690. Big majolica plate illustrated  
with the scene of *The Miracle  
of Saint Blaise***

Doccia, late 19<sup>th</sup> century  
40 cm (diameter)



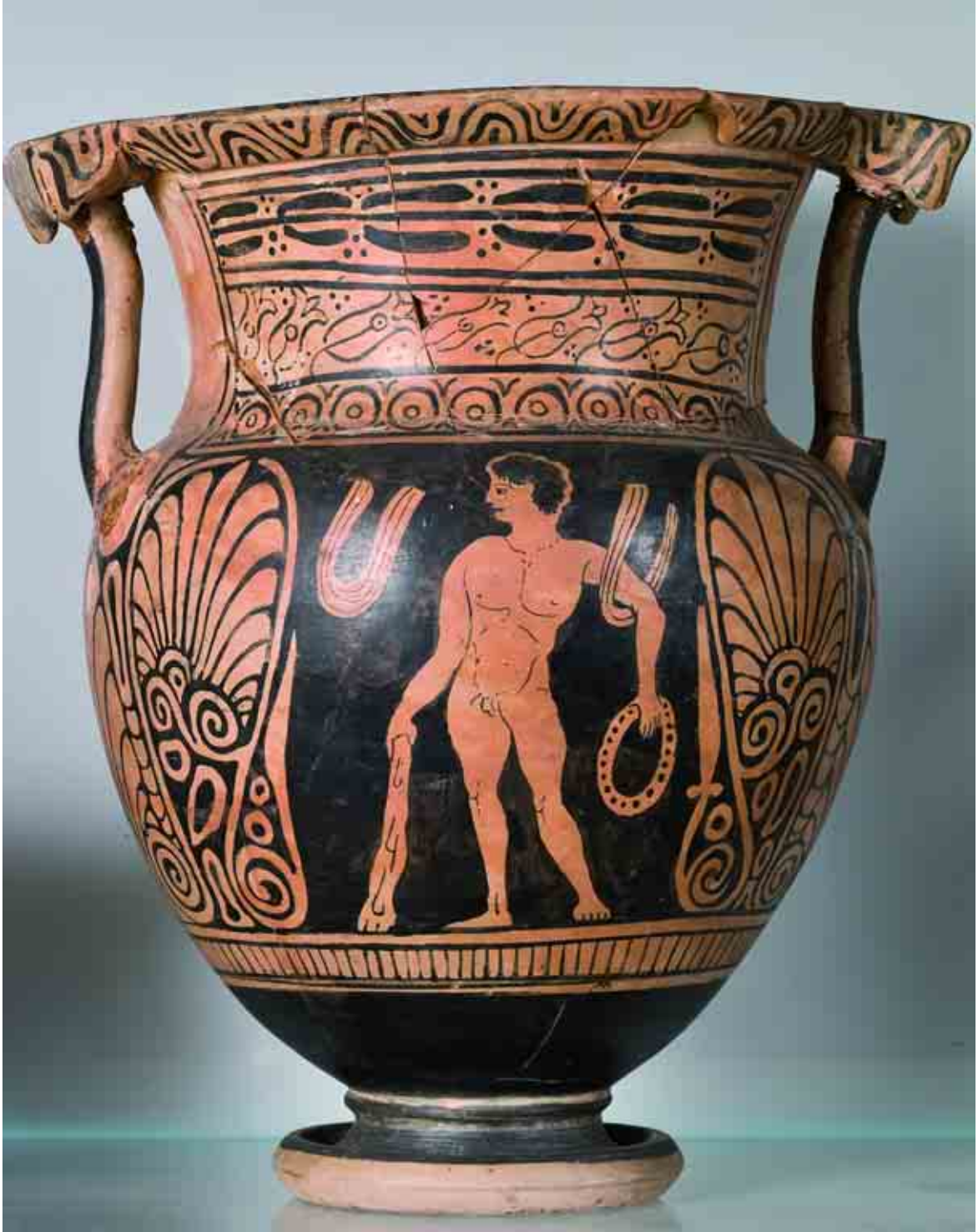


#### 46. Reperti etruschi, piceni e romani

Le ceramiche antiche - bronzei ceramici e di pasta vitrea – sono ascrivibili a corredi greci italoti etruschi romani, e si collocano cronologicamente per la quasi totalità entro un arco di tempo che va dall’VIII secolo a. C. alla fase romana, con prevalenti attestazioni della fase etrusca.

#### 46. Ancient ceramics

These ancient ceramics – bronze ceramics and glass ceramic – can be attributed to Greek, Italiot, Etruscan and Roman equipments. Chronologically, they can almost entirely be placed during the period between the 8<sup>th</sup> century B.C. and the Roman period, though articles from the Etruscan period are predominant.



#### 47. Collezione di manufatti in vetro

Alcuni esemplari singoli dimostrano un interesse di tipo collezionistico e coprono un vasto periodo della produzione vetraria europea, dall'inizio del XVII alla seconda metà del XIX secolo. Vi sono documentate le due diverse tipologie vetrarie presenti in ogni raccolta del tempo: i vetri soffiati di origine veneziana, che hanno dominato il mercato europeo fino all'inizio del Settecento, e i cristalli intagliati e incisi, boemi e alla moda di Boemia, che nel corso del XVIII secolo hanno soppiantato i leggeri soffiati muranesi.

#### 47. Glass manufactures

A few articles show an interest for collecting and cover a long period in European glass production, from the early 17<sup>th</sup> century to the second half of the 19<sup>th</sup> century. Both glass typologies are present in each collection of the time: blown glass from Venice, which dominated the European market until the early 18<sup>th</sup> century, and engraved and incised crystals, Bohemian ones and crystals in the Bohemian fashion which, during the course of the 18<sup>th</sup> century, replaced Murano blown glass.





**47/01.** Coppa di Murano biansata. Venezia, inizi del XVII secolo

**47/01.** Murano two handled goblet. Venice, beginning of 17<sup>th</sup> century

**47/02.** Piccolo calice con coppa polilobata, incisa alla ruota, e fili rossi inglobati nello stelo. Boemia, primo quarto del XVIII secolo

**47/02.** Small chalice with a poly-lobed engraved cup and red threads in the stem. Bohemia, first quarter of the 18<sup>th</sup> century

**47/03.** Calice inciso con lo stemma e le iniziali del vescovo Rambaldo Magagnini. Italia centrale, 1872 circa

**47/03.** Chalice engraved with the coat of arms and the initials of Bishop Rambaldo Magagnini. Central Italy, ca. 1872



**48. Diorama di san Nicola da Tolentino (1999)**

Artisti siciliani e locali

*I genitori di san Nicola partono da Sant'Angelo in Pontano in pellegrinaggio per il santuario di San Nicola di Bari*

**48. Diorama of Saint Nicholas of Tolentino (1999)**

Sicilian and local artists

*Saint Nicholas's parents leave the village of Sant'Angelo in Pontano to go on a pilgrimage to the Sanctuary of Saint Nicholas of Bari*